

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 25 NOVEMBRE 2025

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



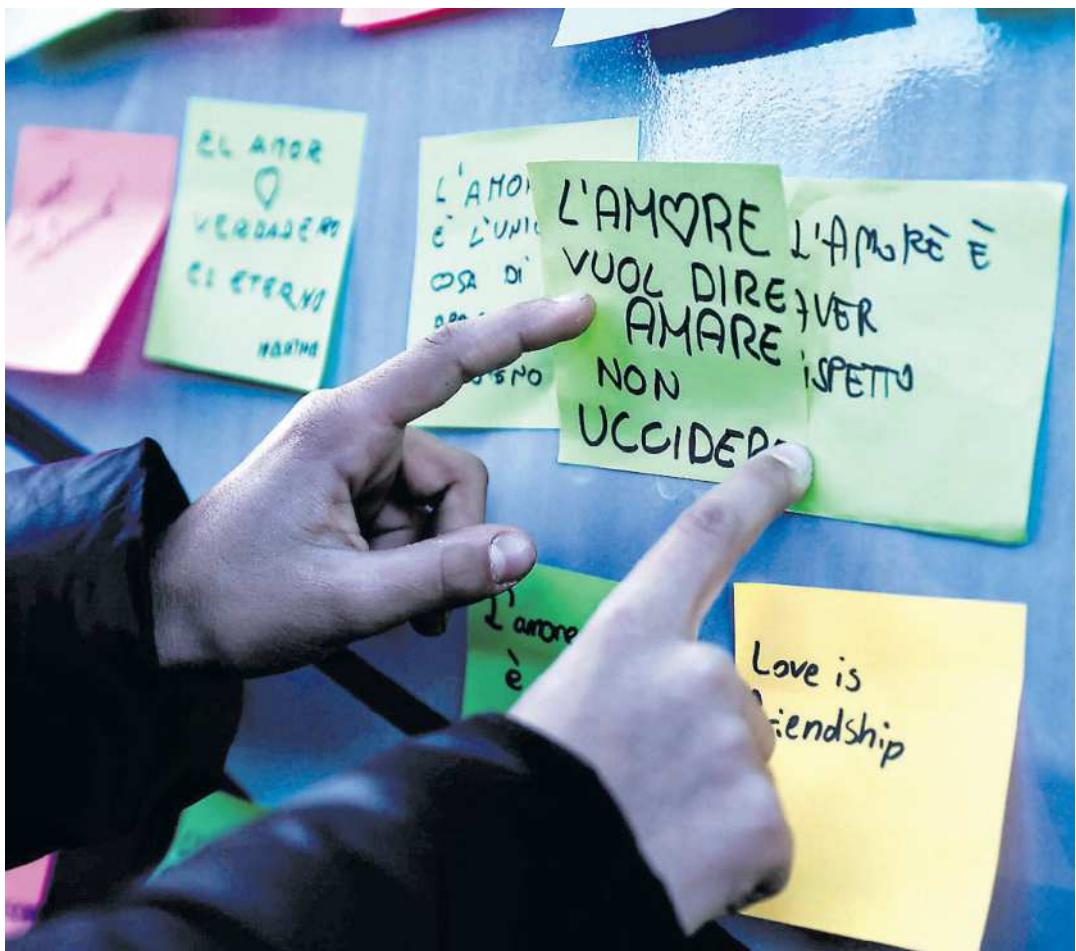
LA GIORNATA INTERNAZIONALE IN DIFESA DELLE DONNE

LO SCENARIO

ROMA Non solo lacrime, convegni, rabbia, cortei. Il Paese si muove. La Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, va presa di petto con iniziative reali e concrete. Un filo rosso di solidarietà e coscienza che attraversa lo Stivale. Campagne di sensibilizzazione ma anche azioni pratiche, come quella di Abi e sindacati bancari guidati dalla Fabi che hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa che si articola su quattro nuovi elementi che si affiancano alla sospensione del pagamento della quota capitale dei mutui ipotecari o dei crediti ai consumatori con il corrispondente allungamento del piano di ammortamento, completando un quadro di tutela più ampio e incisivo. Protocollo a favore delle donne inserite nei "percorsi di protezione" relativi alla violenza di genere, debitamente certificati dai servizi sociali del comune di residenza. Ieri a Palazzo Altieri, alla presenza di Gianfranco Torriero, vice-dg vicario, Ilaria Dalla Riva, presidente del Casl e dei segretari generali delle varie singole guidati da Lando Sileoni (Fabi) è stata sottoscritta la piattaforma per favorire il rimborso dei crediti che va a rinnovare un precedente accordo del 2023. Le banche e gli intermediari finanziari firmatari dell'accordo «concedono alle donne vittime di violenza, la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo ipotecario o di finanziamento di credito ai consumatori a rimborso rateale per il periodo di durata del "percorso di protezione" non oltre i 18 mesi», si legge nel protocollo. «La quota interessi, calcolata al tasso contrattuale sul debito residuo al momento della sospensione, viene rimborsata alle scadenze originali». La sospensione è operativa entro 30 giorni lavorativi dall'accoglimento della richiesta del cliente, e 45 giorni lavorativi dall'accoglimento della richiesta del cliente in caso di finanziamenti cartolarizzati ovvero

Dai mutui al lavoro agile L'Italia che resta al fianco delle vittime di violenza

►Protocollo di Abi e sindacati bancari: percorsi di protezione per le donne abusate
Da Fs stazioni tinte di rosso e una guida per riconoscere i segnali di pericolo



ceduti a garanzia delle emissioni di obbligazioni bancarie garantite. «Il rinnovo di questo protocollo non è un atto formale, ma un'assunzione di responsabilità collettiva», commenta Sileoni, leader Fabi. La sospensione non determina l'applicazione di commissioni, interessi di mora per il periodo di sospensione e durante il periodo di stop, «il beneficiario della misura può in qualsiasi momento richiedere il riavvio del

Uno dei messaggi lasciati sul camper della Polizia impegnata in una campagna contro la violenza sulle donne

piano di ammortamento». Con particolare riferimento al tema "lavoro" il Protocollo prevede misure per il supporto e l'inserimento delle donne vittima di violenza, accompagnandole lungo tutto il percorso di protezione. Per favorire la permanenza delle donne nell'organizzazione del lavoro, le imprese favoriscono politiche di lavoro agile per l'intero percorso di protezione cui sono inserite. «Si tratta - dichiara Dalla Riva, top ma-

nager Unicredit - di un'ulteriore testimonianza della sensibilità delle Parti sociali. Il Protocollo rappresenta un passo importante per sostenere le vittime di violenza e un impegno fattivo per la diffusione di una cultura attenta al rispetto e alla dignità delle donne».

L'Abi si impegna a promuovere l'attivazione di iniziative occupazionali nell'ambito di piani di ricambio generazionale per l'inserimento delle donne vittime di violenza e dei figli, in caso di femminicidio. L'associazione e le organizzazioni sindacali si impegnano inoltre nei confronti delle Istituzioni per realizzare interventi normativi che inseriscano le donne vittime di violenza nell'ambito delle quote di riserva del collocamento obbligatorio, nonché che permettono alle vittime di accedere alla sospensione del loro mutuo indipendentemente dalla volontà dei cointestatari.

LE INIZIATIVE

La diffusione di una cultura attenta al rispetto e alla dignità delle donne, muove tutte le iniziative messe in campo. Il gruppo Fs in occasione della giornata di oggi ha predisposto che 30 stazioni ferroviarie da Nord a Sud Italia, compresa la cede centrale, si tingano di rosso. Due panchine rosse saranno inaugurate nell'im-

CONVEgni AL GEMELLI DI ROMA, ILLUMINATI I LUOGHI ISTITUZIONALI DA PALAZZO KOCH AL SENATO. RAFFORZATI I CENTRI ANTIVIOLENZA

pianto di Milano Smistamento da Fs Logistix e a Firenze Santa Maria Novella da Rfi. Il gruppo Fs ha anche creato una guida pratica per aiutare le donne a comprendere i segnali di pericolo. Convegni in programma al Policlinico di Roma Agostino Gemelli, iniziative nelle scuole e nelle università. Mostre, edifici istituzionali illuminati (come Palazzo Koch della Banca d'Italia e Palazzo Pirelli a Milano, il Palazzo del Senato a Roma, la Camera di Commercio di Torino), rafforzati i centri anti-violenza (1522 il numero per chiedere aiuto), con assistenza e colloqui alle donne in pericolo.

Rosario Dimito
Raffaella Troili



Tra insulti social e siti sessisti gli abusi sono (anche) digitali

LA CAMPAGNA

ROMA La campagna UNiTE di UN Women contro la violenza sulle donne, quest'anno è dedicata alla violenza di genere digitale, fenomeno che negli ultimi anni ha assunto proporzioni allarmanti, complici l'anonimato garantito dalla rete, l'avvento dell'Ai e l'assenza di leggi efficaci per reprimere gli abusi e proteggere le vittime. Eppure la violenza digitale è violenza reale: non resta confinata online ma si riversa velocemente nelle case, nelle scuole, nella vita. Ha conseguenze nel mondo reale. Da virtuale diventa fisica. Il report 2025 sui femminicidi elaborato da UN Women e UNODC non mostra progressi: lo scorso anno le vittime sono state 50mila - 137 al giorno, una ogni dieci minuti - in linea con il dato registrato nel 2023. Da qui, il messaggio dell'agenzia dell'Onu che lancia "NiTE-16 giorni di attivismo" (dal 25 novembre al 10 dicembre) per accendere i riflettori sugli abusi online, dal revenge porn al deepfake con Ai, e rivendicare il diritto a uno spazio digitale sicuro per tutte le donne. «Quello che accade online non resta sulla rete ma si

riversa nelle case e nelle strade». E l'appello a governi e big tech: «Servono misure efficaci per reprimere gli abusi e proteggere le vittime ma anche educazione e prevenzione». Poiché l'ultimo report sui femminicidi nel 2025 parla di 50mila donne uccise in tutto il mondo, quasi 80 in Italia.

GLI ABUSI

Cyberstalking, deepfake pornografici e manipolazione di immagini con intelligenza artificiale, molestie e revenge porn, sextortion sono alcune delle forme che può assumere la violenza di genere digitale. L'abuso che nasce sulla rete genera paura, induce al silenzio e all'autoesilio, danneggia reputazioni e carriere, sfocia, nei casi peggiori, nella violenza fisica e nel femminicidio. Per riven-

**FARO SULLE VIOLENZE
ONLINE E L'APPELLO
DELL'AGENZIA ONU
A GOVERNI E AZIENDE
PER FERMARE
IL CYBERSTALKING**



Mia Moglie ❤️ ❤️ ❤️
Gruppo Pubblico · Membri: 3

dicare il diritto a uno spazio digitale sicuro, UN Women lancia la campagna UNiTE per ribadire: «Nessuna scusa» per la violenza digitale (#NoExcuse). L'Agenzia dell'Onu lancia un appello in particolare a governi e aziende tecnologiche affinché mettano in campo misure capaci di stare al

La pagina "Mia moglie" nella quale finivano foto di donne ignare, con commenti sessisti e violenti

passo con un fenomeno che si espande velocemente e ha portato transnazionale. «Abbiamo bisogno di leggi all'altezza di un fenomeno nuovo e in continua evoluzione, gli strumenti del passato mostrano tutti i loro limiti, le leggi di per sé non bastano: è necessario fornire alle vittime di violenza digitale supporto immediato per contenerne gli effetti. Allo stesso tempo è necessario richiamare alle loro responsabilità le aziende tecnologiche, affinché le piattaforme social cessino di essere zone franche», spiega Katja Bessegini, avvocata, consigliera di amministrazione di UN Women Italy e responsabile della campagna UNiTE.

Nell'Ue si stima che a subire molestie online sia 1 donna su 104. In Italia la Postale nel 2024 ha registrato quasi 2mila casi di reati online contro le donne. Di questi, risulta in aumento il cyberstalking (+8%). Nel mirino soprattutto le donne più esposte e con un profilo pubblico, come le attiviste per i diritti umani, quelle che rivestono cariche politiche e le giornaliste: oltre due croniste su tre nel mondo hanno subito violenza online. Alcuni gruppi sono più a rischio: è il caso delle donne con disabilità, nere, lesbiche e migranti. Ad allarmare l'aumento della violenza ai danni delle più giovani.



IL PROTOCOLLO

Una intesa firmata da Sapienza, Comune e Unindustria che sancisce definitivamente la nascita di un polo della farmaceutica in cui ciascuno farà la sua parte. L'ateneo formerà studenti altamente qualificati, l'ente locale agevolerà i processi, e l'associazione datoriale sarà il motore di collegamento con le aziende del settore. Un patto di collaborazione, sotto il motto "Latina città universitaria e della farmaceutica", che prende atto dei numeri record delle produzioni e dell'export delle aziende farmaceutica e che punta a fare di più e meglio. La rettrice di Sapienza, Antonella Polimeni ha le idee molto chiare: «Non tutti sanno che a Latina esiste un corso di laurea internazionale chiamato "Biologia molecolare, Chimica farmaceutica e Informatica per applicazioni farmaceutiche", esiste solo qui e gli studenti, provenienti da tutta Europa lo scelgono perché permette una formazione unica nel suo genere e altamente specializzata. Sapienza su Latina, soprattutto in ambito chimico e farmaceutico investe e lo fa perché il territorio ha a sempre questa vocazione. Il nostro obiettivo, anche con questo protocollo, è quello di creare una formazione anche post laurea che sia specifica e specializzata».

Sull'offerta formativa «c'è la volontà piena di rendere Latina un città competitiva che guarda al futuro con una visione condivisa: riconoscere e puntare su Latina come città universitaria farmaceutica, mettendo al centro anche il tessuto imprenditoriale. Qui esiste un sistema molto avanzato che crea occupazione qualificata. Lavoreremo non per nuovi corsi di laurea, ma su corsi post laurea e corsi di formazione. Dovremmo poi insieme realizzare programmi per sostenere imprenditorialità giovanile. Azioni che serviran-

Università, firmata l'intesa per il polo della farmaceutica

► Sapienza, Comune e Unindustria sottoscrivono l'accordo di collaborazione

► L'obiettivo è coltivare i giovani talenti da mettere a disposizione delle aziende

no per un sistema territoriale che potrà migliorare offrendo formazione e questo accordo è il consolidamento di percorso già avviato basato su fiducia e visione».

Alla luce dell'intesa la sindaca è sempre più convinta che aver assegnato ex Ruspi e Banca d'Italia a Sapienza sia stata la scelta migliore. «Guardiamo al futuro - dice Matilde Celentano - Latina diventa polo di riferimento internazionale per l'innovazione farmaceutica e la ricerca. È un momento storico della nostra comunità. Con la firma gettiamo le basi di sviluppo per un futuro innovativo. Faremo di Latina un model-



A sinistra la sindaca Matilde Celentano con la rettrice della Sapienza Antonella Polimeni e Fausto Bianchi presidente di Unindustria

lo di crescita».

Sorride il presidente di Unindustria Latina, Fausto Bianchi che da un anno lavora a questa intesa. «Adesso viene il bello, bisogna lavorare. Sono state create le condizioni ideali per far crescere il territorio soprattutto con la consapevolezza di quello che siamo. Adesso dobbiamo pensare a sviluppi futuri. Abbiamo tante sfide davanti e dobbiamo cogliere l'occasione per fare rete e portare Latina dove merita. Quindi un città universitaria e farmaceutica. Superiamo i cicli elettorali e facciamo squadra, lo dobbiamo al nostro territorio. La storia di Latina è fatta di coraggio, impresa e trasformazione. E oggi è la dimostrazione che se facciamo squadra si può andare oltre questo momento difficile».

Perché come ha ricordato Massimo Scaccabarozzi, responsabile per Unindustria dell'area farmaceutica: «Latina è già la prima provincia italiana per export, ma ora dovrà confermarsi. Questo è un patrimonio da difendere».

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Muore dopo tre interventi al cuore, caso in tribunale

CISTERNA

Si era sottoposto ad un intervento chirurgico per via di una patologia cardiaca con la quale conviveva fin dalla nascita. Un intervento non necessario e consigliatogli dagli specialisti al fine di migliorare la qualità della vita. Un'operazione per cui i medici lo avevano rassicurato, presentandoglieva come di facile esecuzione e di routine. Ma qualcosa non è andato come doveva. A quella operazione ne seguono altre due, fino a quando, nel novembre 2022, il paziente muore. Si tratta di un 53enne di Cisterna di Latina, che ave-

va deciso di operarsi in un istituto sanitario polispecialistico di Roma, accreditata con il Servizio Sanitario Nazionale proprio per le patologie del cuore. Sono stati la moglie e i due figli della vittima che, convinti che qualcosa sia andato storto nel ricovero e negli interventi chirurgici a cui si è sottoposto il loro marito e padre, hanno incaricato l'avvocato Renato Mattarelli per assistere nel procedimento giudiziario che intendono intraprendere. Il legale che assiste i familiari ha notificato l'atto di citazione alla struttura sanitaria per l'udienza che avrà luogo il 18 marzo 2026 al tribunale di Roma. Mattarelli è sicuro: «È vero

che il processo è appena iniziato e che solo il tribunale dovrà e potrà accertare l'eventuale responsabilità e condanna della struttura sanitaria romana; ma è anche vero che, all'ingresso ospedaliero, il 53enne di Cisterna aveva una discreta (se non una buona salute) e che è solo logico e presumibile ritenere che le gravissime infezioni contratte e che lo hanno ucciso siano di natura ospedaliera. In altri termini: se il 53enne non fosse entrato in ospedale oggi sarebbe ancora in vita» afferma l'avvocato. Lo dice sulla base della lettura della cartella clinica e soprattutto dal riscontro diagnostico-autoptico eseguito dal



Finirà in tribunale il caso di un 53enne di Cisterna di Latina deceduto dopo un intervento chirurgico effettuato a Roma

SECONDO LA DENUNCIA L'UOMO OPERATO IN UNA STRUTTURA ROMANA E' DECEDUTO PER UNA SERIE DI COMPLICAZIONI

professor Fineschi dell'università Sapienza di Roma, per le quali «sussistono prove dirette sia della serie di errori chirurgici esitati in emorragie per la rottura dei punti di sutura, sia che le infezioni sono state contratte esclusivamente durante il ricovero». Secondo quanto riporta l'avvocato

Mattarelli, infatti, «risulta che prima del ricovero il paziente non era affatto da alcuna infezione, che avrebbe peraltro reso ineseguibile l'intervento chirurgico». Al contrario, è durante la degenza che al 53enne veniva diagnosticato il contagio da infezioni quasi esclusivamente di natura ospedaliera, che hanno fatto precipitare la situazione in pochi giorni portando il 53enne alla morte. Inoltre, secondo la difesa della famiglia della vittima, l'errata condotta della struttura sanitaria sarebbe aggravata dall'assenza di una valida informazione nei confronti del paziente, il quale non sarebbe stato informato correttamente dei rischi di morte e delle alternative terapeutiche, che lo avrebbero portato alla decisione di non sottoporsi all'intervento. Spetterà dunque al tribunale, dal marzo prossimo, fare chiarezza sulla vicenda.

Lorenzo Salone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL REPORT

Ottantadue donne uccise nel Lazio tra il 2019 e il 2025. Decine di migliaia i casi di maltrattamenti e atti persecutori. Nello stesso arco di tempo nella provincia di Latina sono state uccise nove donne, sei delle quali vittime di casi di femminicidio. Due sono state invece le vittime a Frosinone e a Viterbo, una a Rieti. Una scia di sangue e violenza su cui oggi, nella Giornata contro la violenza sulle donne, fa il punto la Uil di Latina.

I dati Eures, a cui fa riferimento il rapporto stilato dal sindacato in occasione del 25 novembre, contano, nel solo 2024 ben 426 casi di donne maltrattate. Più di uno al giorno. Un numero in aumento rispetto ai 360 registrati nel 2023. E se è vero che cresce la consapevolezza e aumentano le denunce, è anche vero che questo è fenomeno che non accenna ad arretrare. «E' frutto di una visione arcaica, in cui viene del tutto ignorato il concetto di consenso», commenta la Uil. I dati contenuti nel documento redatto dalle donne del sindacato di Latina, approvato all'unanimità durante la recente consultazione territoriale della Uil, testimoniano quanto sia ancora profondamente radicata nel tessuto sociale una visione distorta delle donne, su cui l'uomo finisce per esercitare violenza fisica e psicologica per affermare il suo potere.

L'analisi di Francesca Toselli, della Uil Latina, parte anche da casi eclatanti nel panorama nazionale e internazionale: «Il tema del consenso continua ad essere frainteso e ignorato - spiega Toselli - Lo confermano i casi allarmanti di Giselle Pellicot in Francia, Pamela Genini in Italia, i gruppi Facebook come Mia

Femminicidi, sei vittime pontine negli ultimi anni

► Allarmanti i dati del rapporto Uil: nel Lazio sono state uccise 82 donne

► «Visione distorta che ignora il consenso»
Solo una vittima su dieci riesce a denunciare

Moglie, e i numerosi siti dedicati alla diffusione non consensuale di immagini intime. Qui, ancora una volta, il corpo della donna viene esposto, scambiato, sfruttato e violato senza alcun rispetto per la volontà e la dignità della persona coinvolta. La recente introduzione anche in Italia del concetto di consenso all'interno della definizione di stupro è un principio fondamentale che deve guidare l'evoluzione culturale di tutti gli italiani». Altrettanto importante è però rompere il muro del silen-

Una manifestazione contro la violenza sulle donne in occasione della giornata internazionale



zio. «Non basta non essere violenti, bisogna prendere posizione, agire, sostenere. Voltarsi dall'altra parte significa alimentare la violenza. Sotto questo aspetto lo slogan scelto dalla Uil per questo 25 novembre è emblematico: il silenzio degli uomini è la voce della violenza». Proprio dall'istituto di ricerca Eures emerge che la gran parte dei casi di femminicidi registrati nel 2025 sono maturati in ambito familiare e affettivo.

«Il dato più grave - continua Francesca Toselli - resta l'esiguità delle denunce: soltanto una su dieci si rivolge alle forze dell'ordine, perché le donne non si sentono ancora protette, credute, sostenute. Oggi più che mai la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne deve ricordare a tutti noi che la violenza di genere non è un fatto privato ma dell'intera società. Chi sceglie di non vedere, contribuisce a mantenerla viva. E' tempo di rompere il silenzio. E' tempo di cambiare».

Laura Pesino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Panico sul treno, nonna scende ma uno dei nipoti resta a bordo

IL CASO

E' una storia che si può raccontare da tanti punti di vista quella vissuta ieri pomeriggio dai pendolari che viaggiavano sul treno Regionale 12741 partito da Roma Termini delle 17:36 e diretto a Minturno-Scauri. Il convoglio è rimasto bloccato per quasi un'ora alla stazione di Cisterna di Latina e pochi hanno capito cosa fosse realmente accaduto.

Durante i 60 minuti passati aspettando che il regionale ripadesse il viaggio si sono ri-

corse le storie più assurde. «C'è un uomo che ha perso il figlio, lo ha lasciato a Termini», ha raccontato un testimone. «C'è un uomo che sta urlando» ha fatto eco un altro. Secondo diverse testimonianze, l'uomo appariva agitato, barcollante, e continuava a ripetere il nome del figlio mentre il personale cercava di calmarlo. «Eravamo fermi già da venti minuti e nessuno capiva nulla, poi è arrivata questa storia del bambino perso e la gente ha iniziato a perdere la pazienza - ha raccontato un pendolare di Latina sulla quarantina - Capisco l'e-

mergenza, ma dopo dieci ore fuori casa diventa dura».

La realtà era più semplice anche se ugualmente drammatica. Era accaduto infatti che una donna di ritorno da Roma con i due nipotini arrivata alla stazione di Campoleone, al momento di scendere per via della rissa ha perso la mano di uno dei due piccolini. È stato un attimo. La donna si è voltata ma ha visto solo la porta del treno regionale che si richiudeva e la faccia del bambino al di là del vetro. Ha iniziato a urlare, ma il convoglio ormai era ripartito.



Il treno rimasto bloccato

Immediatamente a terra alcune persone si sono attivate e hanno chiesto l'intervento del capostazione che a sua volta ha contattato il capotreno. A quel punto però il responsabile ha dovuto andare alla ricerca del bambino che nel frattempo aveva cominciato a piangere e a chiedere aiuto. Quando il capotreno lo ha trovato era già stato preso in custodia da due viaggiatori che lo stavano tranquillizzando. Qualcuno aveva anche già chiamato i carabinieri. E così quando il treno è arrivato a Cisterna è stato bloccato in attesa dell'arrivo dei militari e soprattutto dei genitori che allertati dalla nonna si sono precipitati. Alla fine è anbdato tutto per il meglio ma i viaggiatori sono arrivati a casa con un'ora di ritardo.

Giuseppe Baratta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Le iniziative di oggi

Vocaboli violenti e botte Quel che resta oltre la lotta

Seminario organizzato dalla Asl per formare gli operatori

DATI E DATE

La Giornata internazionale contro la violenza sulle donne è una questione di dati oltre che di riflessione. L'aumento delle denunce per i reati del codice rosso dice molto, ma è il contenuto delle denunce che colpisce ancora di più. Ieri la Uil provinciale ha snocciolato un po' di numeri: 82 donne uccise nel Lazio tra il 2019 e il 2025; 68 casi si sono registrati a Roma e provincia, 9 nel nostro territorio, due a Frosinone e Viterbo, uno a Rieti. Soltanto a La-



E AL TEATRO PONCHIELLI INCONTRO CON GLI STUDENTI INSIEME AL PADRE DI VERONICA DI NITTO

tina nel 2024 i casi di donne maltrattate sono stati 426, in aumento rispetto ai 360 del 2023; il 2025 segna finora un andamento «in linea» con gli anni scorsi, purtroppo. Lo spaccato delle violenze sulle donne viene rimandato con terribile precisione nei procedimenti giudiziari ed ha un contorno di parole utilizzate dagli aggressori che sono oltremodo violente. Frasi che rappresentano un vulnus ulteriore di reati già di per sé abietti e perpetrati in genere contro soggetti molto fragili, spesso indifesi. Vocaboli offensivi si ritrovano quasi sempre nei procedimenti per violenza sessuale e, soprattutto, per maltrattamento e stalking. Una moglie-compagna o ex tali, quando viene picchiata si sente anche di-

stanno legittimamente, magari anche solo perché stanno aspettando il prossimo processo. La procedura prevede che quella sia una fase pubblica, a meno che la vittima non è minore e allora si può chiedere di procedere a porte chiuse. Sono escussioni dolorose, aggravate dal ripetere e ricordare quei vocaboli. Di parole sbagliate e atteggiamenti violenti collegati all'uso di strumenti digitali si parlerà questa mattina nel convegno organizzato dalla Asl di Latina in collaborazione con le forze di polizia e dal titolo «Violenza sulle donne e divario di genere nell'era digitale». I lavori si tengono presso la Curia Vescovile di Latina. La prima sessione, dedicata alla violenza di genere nell'era digitale, affronterà «le definizioni e le

3

Il calendario dedicato

● Tre giorni per ricordare in momenti e luoghi diversi l'importanza di un cambio di passo culturale nella battaglia contro le varie forme di violenza sulle donne.



principali tipologie di violenza online, gli aspetti giuridici e gli strumenti di tutela a disposizione della magistratura, con il supporto di materiali video e un focus sull'impatto psicologico della cyberviolenza e sui percorsi di presa in carico delle vittime. Nella seconda sessione, a partire dalle 12.15, sarà approfondito il ruolo delle forze di polizia: verranno analizzate le nuove forme di violenza di genere, dall'hate speech al revenge porn come mezzo di sottomissione della donna, nonché le criticità operative nel contrasto al fenomeno e nell'individuazione dei responsabili, oltre al ruolo dell'Arma dei Carabinieri nella tutela delle vittime sul territorio. L'evento terminerà alle 13.30 con le conclu-

DETTAGLI L'impegno collettivo

● Sopra la foto simbolo delle donne della Uil di Latina divulgata per la Giornata contro la violenza, a destra Veronica Di Nitto

sioni, la sintesi dei lavori, la consegna del questionario di gradimento dell'attestato di partecipazione. L'iniziativa è rivolta a operatori sanitari della Asl (psicologi, assistenti sociali, medici, infermieri, ostetriche, operatori consultoriali), personale amministrativo coinvolto nella presa in carico delle vittime, rappresentanti delle forze di polizia e della magistratura, nonché associazioni territoriali impegnate nel contrasto alla violenza di genere.

Nel pomeriggio (alle 16) evento al teatro Ponchielli per approfondire le tecniche di prevenzione contro la violenza di genere: nel corso dell'iniziativa saranno premiate le scuole secondarie di primo e secondo grado che hanno

partecipato al concorso «Educare al rispetto per la parità e la prevenzione della violenza di genere». Parallelamente si svolgerà una tavola rotonda con focus sul caso di Veronica De Nitto, alla quale interverranno Fausto Vinci, Questore di Latina, Luigia Spinelli, Procuratore della Repubblica di Latina, Christian Angelillo, Comandante Provinciale dei carabinieri di Latina, Massimo Branciforte, vice direttore generale per gli italiani all'estero-Direttore Centrale per i Servizi Consolari della Farnesina e Luigi De Nitto, padre di Veronica. L'appuntamento sarà aperto dai saluti istituzionali del sindaco Matilde Celentano e del Prefetto Vittoria Ciaramella. ●



L'accordo

«Latina città universitaria e della farmaceutica»

Stretta di mano tra Comune, Sapienza e Unindustria: l'accordo strategico per le competenze e la competitività del territorio

LA NOVITÀ

JACOPO PERUZZO

IPSE DIXIT
L'obiettivo
● Celentano:
«Con la firma di
questa convenzione,
stiamo
gettando le basi
per un futuro di
sviluppo
duraturo e
innovativo.
Stiamo
investendo nei
nostri giovani,
nella nostra
ricerca e nella
nostra
eccellenza
industriale.
Grazie alla
collaborazione
tra istituzioni,
università e
sistema
produttivo,
faremo di Latina
un modello di
crescita basato
sulla
conoscenza e
sulla qualità del
lavoro. E, in
occasione del
Centenario
2032,
mostriremo al
mondo anche
questo nuovo
volto della
nostra città».

**LA RETRICE POLIMENTI:
«SERVONO NUOVE FIGURE
ALTAMENTE FORMATE
PER IL POLO
PRODUTTIVO PONTINO»**

tuita alla città, ieri mattina è stato firmato il protocollo d'intesa che vede protagonisti Sapienza, Comune e Unindustria, autori di un progetto che mira a ridefinire il ruolo del territorio nel sistema della ricerca, dell'innovazione e dell'alta formazione. Un luogo simbolico scelto non a caso: lo storico edificio rigenerato, ora spazio multifunzionale dedicato agli studenti, diventa la cornice di un accordo che punta a trasformare Latina in una "Città universitaria e della farmaceutica", connessa ai grandi distretti della ricerca e capace di formare figure tecniche altamente qualificate richieste da uno dei compatti più forti dell'economia locale.

A sottoscrivere l'intesa, la retrice Antonella Polimeni, il sindaco Matilde Celentano e il presidente di Unindustria Latina Fausto Bianchi, delegato dal presidente Giuseppe Biazzo. Una fir-



ma che suggella una strategia condivisa: valorizzare il capitale umano, rafforzare la collaborazione tra atenei e imprese, sostenere la crescita del tessuto produttivo attraverso competenze mirate e percorsi formativi innovativi. Presenti alla cerimonia anche il Prefetto di Latina Vittoria Ciaramella, autorità civili e militari, rappresentanti del mondo accademico e una platea di studenti del Polo Pontino. L'iniziativa nasce da una volontà precisa dell'amministrazione comunale: costruire un patto territoriale dedicato alle competenze e alla competitività, uno strumento di governance che favorisce occupazione qualificata e sviluppo in sinergia con il sistema industriale. Unindustria ha risposto immediatamente a questo appello, forte di una missione consolidata nel creare connessioni tra imprese e università, mentre Sapienza ha colto l'occasione per ampliare

il proprio radicamento in un territorio che esprime eccellenze produttive e un potenziale di crescita significativo.

L'accordo prevede percorsi universitari progettati in linea con le esigenze del comparto, master, corsi professionalizzanti, tirocini, apprendistati di alta formazione e iniziative che favoriscono l'inserimento lavorativo di giovani laureati e ricercatori. Accanto alla formazione, un impegno concreto per sostenere la crescita di startup, spin-off e centri di ricerca attraverso incubatori e acceleratori territoriali.

«L'accordo di oggi non è un semplice atto amministrativo, ma un passaggio strategico nella costruzione di un rapporto sempre più forte tra Università, territorio e sistema produttivo locale - ha dichiarato la retrice Polimeni - La collaborazione con Unindustria è fondamentale: siamo entrambi protagonisti della

Il Patto
● In alto
Il sindaco
Matilde
Celentano,
la retrice
Antonella
Polimeni
e il presidente
Unindustria
Fausto
Bianchi;
in basso
presidente
della Sezione
Farmaceutica
e Biomedicale
di Unindustria
Massimo
Scaccabarozzi
e il Prefetto
Vittoria
Ciaramella
(Foto di
Roberto
Siviero)

Fondazione Rome Technopole, uno dei principali poli italiani per l'innovazione».

Dello stesso avviso il sindaco Celentano: «Stiamo gettando le basi per un futuro di sviluppo duraturo e innovativo. Stiamo investendo nei nostri giovani, nella nostra ricerca e nella nostra eccellenza industriale. Grazie alla collaborazione tra istituzioni, università e sistema produttivo, faremo di Latina un modello di crescita basato sulla conoscenza e sulla qualità del lavoro».

Presente anche il presidente della Sezione Farmaceutica Biomedicale di Unindustria, Massimo Scaccabarozzi, che ha spiegato come «Latina, nello specifico, rappresenta uno dei poli produttivi più rilevanti a livello nazionale in tale comparto, con il 15% della produzione italiana del settore, il 42% degli addetti provinciali impiegati nella farmaceutica e primati consolidati e ripetuti tra le province esportatrici del settore nel Paese. Per questo motivo riteniamo che la sottoscrizione di tale protocollo sia particolarmente importante per

**NEL NUOVO HUB
RIBADITO IL LEGAME
TRA UNIVERSITÀ
E IL CAPOLUOGO
PER LO SVILUPPO**

lo sviluppo di percorsi formativi universitari, master, corsi professionalizzanti e programmi di alta formazione in linea con le esigenze delle imprese farmaceutiche, con particolare attenzione alle discipline STEM».

A chiudere l'incontro, il presidente Unindustria Latina, Fausto Bianchi: «Il protocollo firmato oggi riveste un'importanza fondamentale per il settore farmaceutico e biomedicale, perché porta ancora più vicino alle imprese gli studenti e i giovani talenti che possono affermarsi in un'industria così altamente sfidante e avanzata. Il nostro obiettivo sarà tra l'altro coinvolgere le imprese associate nelle attività previste, con particolare riferimento a quelle insistenti nell'Area Territoriale di Latina, stimolando la partecipazione attiva e il trasferimento di esperienze e buone pratiche». ●



L'analisi

Kiwi verde sempre più in crisi, migliaia di ettari perduti

Nei giorni di raccolta c'è chi invece smantella i tendoni per colpa della moria

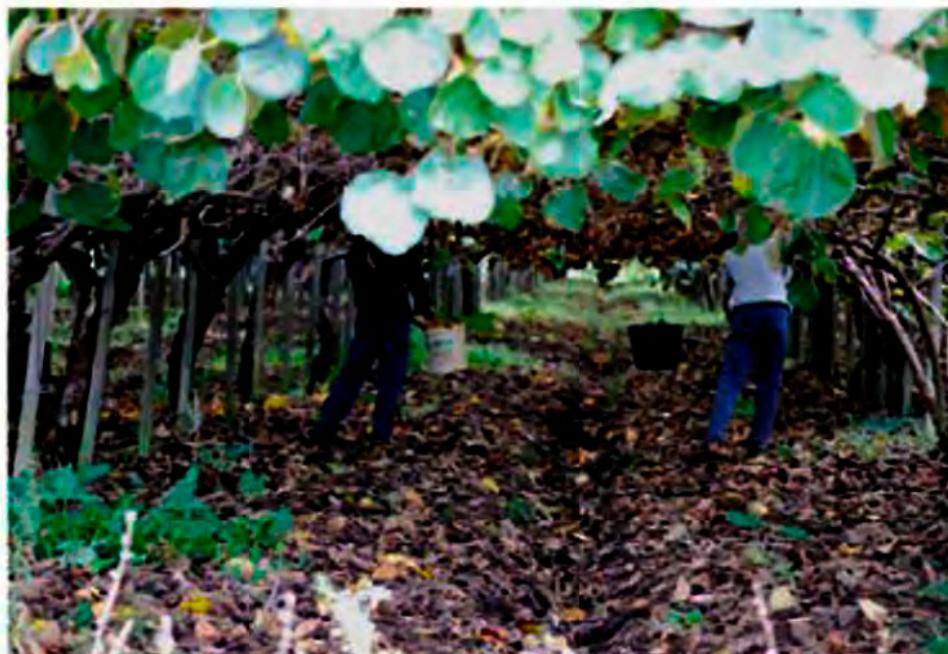
CISTERNA

GABRIELEMANCINI

— Ogni anno, in questo periodo, gli agricoltori del kiwi Hayward o più comunemente chiamato verde sono impegnati nella raccolta del frutto. Ma c'è chi, negli stessi giorni, alza bandiera bianca e smantella tendoni e ciò che resta delle piante, stroncate dalla moria del kiwi che sta mettendo in ginocchio soprattutto i piccoli coltivatori locali. Due facce della stessa medaglia, in quella che per decenni è stata la capitale indiscussa dell'oro verde. «È come

UN AGRICOLTORE:
«DOPO TUTTI QUESTI ANNI
A CURARLO, VEDERLO MORIRE
È COME PERDERE
UN FAMILIARE»

vedere morire un familiare», racconta un agricoltore che ha coltivato il suo ettaro di kiwi per oltre trent'anni prima di essere costretto a eliminarlo. «Con questa coltivazione la città è cresciuta, si è evoluta: è stato il principale motore dell'economia. Ma adesso è cambiato tutto». La "moria" non è una minaccia lontana, ma una realtà che avanza ogni giorno, lasciando dietro di sé terra bruciata e un futuro incerto. I dati confermano ciò che gli agricoltori vedono da anni. Il CREA, il massimo ente di ricerca agricola italiano, stimava nella sola provincia di Latina, cuore produttivo nazionale, fino all'80% degli impianti della pregiata varietà Hayward sia ormai compromesso. Su circa 8.000 ettari storici dedicati al kiwi nell'Agro Pontino, almeno 4.000-5.000 sono già andati perduti o sono gravemente malati. A livello nazionale, questa crisi ha fatto crollare la produzione italiana da oltre 500.000 tonnellate degli anni d'oro a poco più di 220.000 tonnel-



Due facce della stessa medaglia
● Nella foto a sinistra due operai impegnati nella raccolta del kiwi verde nella stessa zona dove è stato smantellato un tendone di kiwi (foto in basso)

late stimate per il 2023: un calo superiore al 50% che ha consegnato per la prima volta lo scettro di primo produttore europeo alla Spagna. La scienza chiama questo fenomeno "Sindrome del Declino del Kiwi". I terreni pesanti della pianura pontina, uniti a estati sempre più calde, creano l'habitat ideale per funghi come la Phytophthora, che attacca-

no e mariscono le radici fino a provocare un appassimento improvviso e letale. È una crisi che unisce la fragilità dell'ecosistema alla pressione dei cambiamenti climatici. E così i tendoni si svuotano: non più verdi, ma solo un reticolato di ferro a ricordare una ricchezza perduta. C'è chi si converte al kiwi giallo o rosso, oppure ad altre colture. Altri

investono nel rinnovabile, abbracciando il fotovoltaico. Dove una volta c'erano filari di kiwi verde, oggi si vedono distese di pannelli riflettenti. E in questo molti ci vedono la fine di un'era. Altri, semplicemente, il nuovo che avanza: la necessità di cambiare, adattarsi, modellarsi ai mercati che vengono. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Consiglio In aula il progetto del parco commerciale

CISTERNA

Il Consiglio comunale è stato convocato in seduta straordinaria per giovedì 27 novembre alle ore 17 (seconda convocazione venerdì 28 alle 18).

Un ordine del giorno articolato, nel quale spicca il punto dedicato alla ratifica dell'Accordo di Programma per il recupero dell'ex sito industriale a ridosso della Pontina, dove la società Giafra propone la realizzazione di un parco commerciale e di un parco naturalistico. Un progetto che comporta una variazione al PRG e che potrebbe trasformare in modo significativo l'area al km 64, oggi abbandonata.

In aula si discuterà anche della variazione al bilancio di previsione 2025/2027 e dell'aggiornamento dei diritti di segreteria e istruttoria del settore Urbanistica e Lavori Pubblici. Tra i temi urbanistici, arriva inoltre l'approvazione del nuovo regolamento per l'installazione degli impianti a fonti rinnovabili e l'adozione delle modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG, legate alle recenti disposizioni regionali sulla rigenerazione urbana.

Come sempre la seduta del Consiglio comunale è aperta al pubblico ed è possibile seguirla in streaming sulla pagina Facebook del Comune di Cisterna. ●

CONCESSIONE MELA/AGENCE

**LA MASSIMA ASSISE
CITTADINA
È STATA CONVOCATA
PER GIOVEDÌ
POMERIGGIO**



VOLLEY, SUPERLEGA

Cisterna volta pagina e pensa a Perugia

■ Perdere contro Milano ci può stare. L'Allianz di Piazza, coach navigato e capace di ottenere il massimo dalle proprie squadre, può contare su una diagonale tra le più forti in assoluto: Kreling e Reggers sono giocatori in grado di fare la differenza sempre e comunque, e quando alla grande prestazione del palleggiatore brasiliano e dell'opposto belga si aggiunge anche quella di Recine e Otsuka (come accaduto al Palasport) allora quello milanese diventa un team difficile da battere. Ma, dopo le vittorie ottenute a Monza e, soprattutto, contro Modena, che il Cisterna perdesse in maniera così netta, a casa sua, lo avevano previsto in



Coach Daniele Morato

pochi. E anche quei pochi si erano subito ricreduti ammirando la squadra di Morato nella prima parte di gara: il Cisterna era partito bene, con la stessa convinzione delle ultime due gare. Aggressivo, attento in ricezione, solido a muro, deciso in attacco, con qualche er-

rore in battuta, ma comunque in grado di restare avanti fino a tre quarti di primo set. Una volta raggiunto, il team pontino ha improvvisamente perso le sue sicurezze, la sua tranquillità. E da lì in poi Milano ha preso il sopravvento, senza mai retrocedere, nonostante un lampo di Cisterna che aveva fatto tornare in mente la sfida vinta contro Modena: stavolta, però, nessuna rimonta.

Dopo questa lunga premessa, una cosa è certa: niente drammi! Niente drammi perché - come detto in partenza - perdere contro Milano ci sta (nei 5 precedenti giocati in SuperLega, prima di domenica, Cisterna ne aveva vinto solo uno) e

anche Grottazzolina e Monza non hanno preso punti (Padova invece ha vinto guadagnando una posizione in classifica).

Sicuramente la squadra è cresciuta tanto rispetto ad inizio stagione, sotto tutti i punti di vista, sia a livello tecnico-tattico, sia a livello di mentalità. Pecca ancora in battuta, dove il numero degli errori resta troppo alto, e deve migliorare in ricezione. Morato può contare sui punti fermi, da Lanza a Mazzzone, da Bayram a Plak, passando per Fanizza e Currie, fino ad arrivare a Guzzo. Salsi in regia ha sempre risposto presente quando è stato chiamato in causa. Si attende ancora il miglior Barotto: l'opposto

finora ha trovato qualche difficoltà, ma il giocatore non si discute e Cisterna aspetta che esca fuori.

Intanto la SuperLega non permette di pensare troppo al passato: Milano fa parte dei ricordi, il presente si chiama Perugia. Domenica il Cisterna sarà impegnato in casa dei campioni d'Europa, reduci dal ko di Trento: Perugia la conosciamo tutti, è un top team, che finora non ha dimostrato tutto il suo valore, ma resta una squadra ingiocabile se decide di dare il massimo.

I Block Devils torneranno in campo domani sera in casa per giocare l'anticipo della prima giornata del girone di ritorno, con la Vero Volley Monza, e domenica sempre in casa ospiteranno il Cisterna. Una gara sulla carta molto difficile, ma niente è mai scontato prima di giocare. ●



CALCIO A 5

Il Cisterna vince a Formia e l'aggancia al primo posto

Serie A2 Successo netto: mattatore il capocannoniere Reiala, autore di una cinquina al Palamendola



Le immagini della gara vinta a Formia dal Cisterna calcio a 5. In vetta Formia e Cisterna sono appaiate a 15 punti

Formia Futsal 4

Cisterna calcio 9

11'37" s.t., 15'25" s.t.; Luciani 16'05" p.t., 13'24" s.t.; Lancellotti 5'47" s.t.; Zullo 11'00" s.t.

GIRONE C

In PalaMendola gremito e incandescente, il Cisterna comple l'impresa: batte il Formmia (4-9), interrompe la marcia della capolista (era a punteggio pieno) e vola in vetta al girone insieme alla squadra tirrenica. Il big match della 7^a giornata ha messo di fronte la prima della classe e la diretta inseguitrice. E il Cisterna di mister Celotti ha dimostrato la propria forza, pigliando sull'acceleratore.

Partenza a razzo del Cisterna, che sorprende immediatamente i



padroni di casa con il gol di Moragas. Pressing alto, dialoghi stretti, aggressività senza palla: la squadra ospite manda in confusione il Formmia, che in pochi minuti colleziona un numero pesante di falli. Il Formia trova il pareggio su punzilone. Ma il Cisterna non arretra: anzi, rilancia con Luciani protagonista nell'assist e Moragas chirurgico, riporta avanti il Cisterna. I falli dei padroni di casa aumentano e il Cisterna sfrutta tre tiri liberi nel primo tempo, trasformandone due con il solito implacabile Reiala, sempre più capocannoniere del campionato.

Il Formia prova a reagire, ma viene punito in ripartenza da un

Cisterna glaciale che firma l'1-6. Il finale di tempo è nervoso: ammonizioni multiple, un'espulsione per il Formmia e, nel recupero, anche il rosso diretto al portiere cisterne Malafrente. Esordio forzato, ma straordinario, per il giovane De Rienzo, classe 2007.

Nella ripresa il Formmia tenta il tutto per tutto riuscendo a ridurre lo svantaggio fino al 4-6. Partita riaperta, dieci minuti ancora da giocare. Ma il Cisterna ancora Reiala, con una giocata da leader, sigla il gol che taglia le gambe alla squadra di casa. Da lì in avanti è monologo cisterne, che chiude il match sul 4-9. ●